



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione, la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali

Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie

All'Istituzione Educativa/Scolastica
NNNN

e, p.c.
Al Gabinetto dell'On. Ministro

All'Ufficio Scolastico Regionale
MMMM

Ai Revisori dei Conti per il tramite
dell'Istituzione Educativa/Scolastica

All'Ufficio Centrale di Bilancio presso il
Ministero dell'istruzione, dell'università e della
ricerca

LORO E-MAIL

Allegati: 1

Oggetto: indicazioni circa la contestazione di fatture e la procedura di diniego della certificazione del credito sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti del Tesoro (PCC) relativamente a crediti inesigibili.

Come noto il decreto-legge n. 35/2013 (nel seguito "decreto-legge"), recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi agli enti locali", ha introdotto numerosi adempimenti in capo alle amministrazioni pubbliche e ai dirigenti responsabili della spesa. Si ritiene opportuno fare alcune precisazioni degli obblighi ricadenti sulle istituzioni scolastiche ed educative statali e sui dirigenti scolastici.

Il decreto-legge sopra citato ha previsto la comunicazione da parte delle istituzioni scolastiche (effettuata nel mese di maggio 2013) degli elenchi dei debiti per obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturati entro il 31/12/2012,

chiedendone così il finanziamento ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013. A seguito della ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili, l'elenco di tali debiti è stato oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio (UCB) che ha individuato un sottoinsieme di debiti ammessi al finanziamento.

Di tali debiti una quota parte è stata pagata direttamente dalla Direzione Generale, la restante parte è stata erogata alle scuole per i successivi pagamenti.

A seguito dell'accordo del 26 giugno 2013, di cui si trasmette copia, tra i rappresentanti di Consorzi Nazionali (CNS, MANITAL, CICLAT), titolari di contratti di servizi presso le istituzioni scolastiche ed educative statali per lo svolgimento dei servizi di pulizia ed impieganti personale ex LSU, e questa Direzione Generale, fu erogato un finanziamento diretto a copertura dei debiti pregressi delle istituzioni scolastiche. In tale accordo i Consorzi Nazionali hanno accettato il pagamento delle fatture con quietanza di ogni altro diritto ragione o pretesa in relazione alle medesime ed in particolare al pagamento degli interessi. Si rappresenta che alle istituzioni scolastiche sono state date istruzioni, con nota AOODGPFB n. 4035 del 25-06-2013, circa la radiazione dei residui passivi e attivi di competenza del ministero relativamente alle fatture elencate di cui all'accordo citato.

Alla scrivente Direzione Generale stanno pervenendo segnalazioni circa atti di significazione diffida e messa in mora presentati dai Consorzi Nazionali sopra citati in cui è richiesto il pagamento di somme presuntivamente dovute a diverso titolo.

Orbene, con riferimento a tale punto, qualora l'istituzione scolastica sia stata diffidata o accerti sulla Piattaforma di Certificazione Crediti (PCC) la presenza di crediti vantati ingiustamente è necessario che l'istituzione proceda come di seguito descritto:

- Verificare che le fatture di cui si vanta un credito, che si riferiscono ad un periodo anteriore al 31 dicembre 2012, non siano contenute nell'allegato elenco dell'accordo Miur-Consorzi Nazionali del 26 giugno 2013, già comunicato alle scuole con nota 4035 del 25/06/2013;
- Verificare se nei contratti attuativi stipulati con le ditte di pulizie siano presenti clausole di salvaguardia che disciplinano la materia dei maggiori oneri per costo del lavoro e della maggiore spesa eventualmente sostenuta. Qualora l'istituzione scolastica non sia in grado di poter effettuare tale verifica, in quanto non in possesso del contratto attuativo in questione, dovrà necessariamente rivolgersi alla ditta che vanta il credito per constatare la validità dell'obbligazione e la sua presenza sul contratto attuativo. A tal riguardo, corre il dovere rappresentare quanto riportato dalla normativa vigente su tale tema, in particolare l'art. 1655 del Codice Civile prevede che l'obbligazione dell'appaltatore rientra nell'ampia categoria delle obbligazioni di risultato: essa, infatti, ha per oggetto non già la prestazione di un'attività lavorativa, ma la prestazione del risultato dell'attività lavorativa, sicché il rischio che l'attività produttiva non dia il risultato promesso **grava sull'appaltatore.**

- Verificare se il ritardo nei pagamenti è stato dovuto ad un ritardo dell'istituzione scolastica o imputabile ad una assegnazione di fondi di questo Ministero;
- Verificato quanto ai punti precedenti, non sussistendo alcun diritto al credito vantato, la scuola dovrà tempestivamente contestare la richiesta di pagamento (per mezzo posta certificata o raccomandata) e, qualora sia stata richiesta la certificazione del credito, respingere l'istanza del creditore. In particolare, l'amministrazione pubblica debitrice (l'istituzione scolastica) dovrà provvedere **entro 30 giorni** dalla data di presentazione dell'istanza al rilascio della certificazione o alla rilevazione dell'insussistenza o inesigibilità, anche parziale, del credito. Qualora sia accertata l'inesigibilità del credito l'istituzione scolastica dovrà provvedere a rifiutare l'istanza di certificazione con l'apposita funzione on-line ("**Fatture -Contabilizzazione / Rifiuto fatture**"), aggiungendo nel campo note un commento o motivazione. Il rifiuto delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni corrisponde al rifiuto/disconoscimento disciplinato nel D.M. 55/2013, Allegato B, Paragrafo 4.5, lettera f. Con il rifiuto, le fatture risultano sul sistema PCC nello stato "RESPINTA".

Si invita codesta istituzione scolastica ad avvalersi del supporto giuridico dell'Ufficio Scolastico Regionale competente per eventuali ulteriori esigenze che potranno sorgere al riguardo.

IL DIRETTORE GENERALE
Jacopo Greco

